

IL SISTEMA FERROVIARIO IN GIAPPONE E IN ITALIA

di *Michiyo Suzuki*

L'articolo è stato lasciato così come scritto, per precisa scelta editoriale, per dare modo al lettore di apprezzare tutta la genuinità del pensiero dell'estensore che si sforza di scrivere nella nostra lingua.



Oggi scrivo sulla differenza dei treni e dei mezzi pubblici in generale tra l'Italia e il Giappone.

Si dice che in Giappone il sistema dei treni è ben organizzato e funziona bene. I treni arrivano al solito puntualmente e sono puliti.

Quando sono venuta in Italia per la prima volta mi è sembrato molto strana la macchina per stampare la data sul biglietto. Dopo essere venuta in Italia 7 volte, ancora non mi sono completamente abituata a stampare prima di prendere il treno. Ho dimenticato di

farlo due o tre volte infatti, ma ero sempre molto fortunata per non avere dovuto pagare la multa. Una volta il mio biglietto senza la data stampata è stato controllato ma il controllore non si è reso conto di esso. Però ho sentito tante volte delle amiche giapponese e anche da una americana la loro brutta esperienza di pagare tanti soldi come multa.

In Giappone il sistema è completamente diverso. In passato gli impiegati della stazione controllavano i biglietti alla entrata della stazione. Però adesso la entrata oppure l'uscita della stazione è completamente automatizzata, anche se c'è ancora un impiegato della stazione oppure un ferroviere per aiutare i clienti quando accade un problema. Non si può entrare neppure uscire senza il controllo del biglietto, inserendolo oppure mettendo il tuo abbonamento a contatto di una macchina che legge i tuoi dati. Nel caso di un abbonamento semplice sono letti i dati di scadenza e di percorso previsto per l'abbonamento. Se usi il tuo abbonamento parzialmente, devi aggiustare la differenza che ti manca. Adesso i sistemi digitali più diffusi e molto avanzati si chiamano Suica e Pasma. Per usare questi sistemi si deve comprare la scheda pagando un pò di deposito, circa 5 euro. Si può usare questa scheda come un abbonamento per andare al lavoro. Anche si può caricare dei soldi nella scheda così non si deve aggiustare la differenza quando la usi parzialmente per andare ad un posto fuori del tuo percorso usuale. E' veramente utile.

Anche in Italia nel caso della metropolitana la entrata è automatizzata. Ma il biglietto non viene ritirato, perché si può usare ancora per prendere l'autobus durante un certo periodo di tempo. Questo va benissimo, ma ancora non ho usato mai un biglietto per prendere due mezzi pubblici in Italia.

La bellezza di questo sistema avanzato di Suica e Pasma è la convenienza di non dovere comprare il biglietto ogni volta si cambia la linea dei treni. Prima quando si cambiava la linea da JR (prima era nazionale) alla metropolitana di Tokyo, per esempio, si doveva comprare un altro biglietto, perché la ditta che offriva i servizi era diversa. Adesso non bisogna più, anche se i fornitori dei servizi sono diversi. Così questo sistema è veramente

conveniente e utile, però non si può fare i furbi, cioè usare due biglietti per l'entrata e per l'uscita (l'abbonamento in generale) per truffare. Questo si chiamava Kiseru in Giapponese, significando la pipa, essendo vuota dentro. Questo non c'è di più. Peccato.

Un'altra differenza che ho notato molto è differenza dell'orario. Anche in Italia nel caso della metropolitana ci sono treni ogni qualche minuto. Però nel caso dei treni regionali o Eurostar, IC, ecc, non ce ne sono tanti. Tra due città importanti come Milano e Lecco, per esempio, non ci sono tanti servizi; inoltre non si trovano ogni ora o ogni due ore. C'è un treno alle 9, 10, dopo solo alle 2, 4. Invece in Giappone ogni linea dei treni ha molta frequenza di corse. Nel centro di Tokyo c'è frequenza di ogni qualche minuto come la metropolitana in Italia. Nel caso dei treni extraurbani non c'è tanta frequenza, solo qualche treno al giorno.

Ho visto l'orario dei treni italiani ad ogni stazione in Italia anche su internet. Ma non ho visto mai un orario che comprenda tutti i treni che si trovano durante un mese. E' scritto in lettere piccolissime. Il libro dell'orario è molto spesso, forse 5 cm.

Mi sembra un po' strano che in Italia ci siano treni che collegano solo due città tra loro, col risultato di fare solo una o due corse al giorno. In Giappone tutto il territorio è coperto dalla rete dei treni. Non c'è un posto che non si può raggiungere usando i treni eccetto i piccoli villaggi di montagna. Anche lo Shikansen, il treno super rapido, è molto frequente, forse ogni 15 minuti per ogni zona di operazione del Shikansen.

Quando ho fatto tanti giri in quasi tutta l'Italia cominciando da Palermo, Messina, Reggio Calabria, Bari, Bologna, Verona, Torino, Milano, Roma nel 2007, ho usato il treno notturno da Reggio Calabria a Bari. Rimanendo a Bari tre giorni ho fatto escursioni ad Alberobello ed a Matera. Ho preso un treno notturno di nuovo da Bari a Bologna. Soggiornando a Bologna ho fatto escursioni a Parma, Ravenna, Modena. Da Torino sono andata ad un piccolo villaggio ecologico che si chiama Damanur. Ho sempre usato i treni per raggiungere tutti questi posti.

Faceva freddissimo quando ho preso il treno notturno a Reggio Calabria a mezzanotte. Mentre aspettavo il treno sul binario, ho sentito annunciare la notizia del ritardo del treno, oltre al cambiamento del binario. Portavo con me un grande bagaglio. Ho dovuto scendere le scale e salire le scale dell'altro binario con il mio bagaglio. E' stato veramente faticoso. Però non ero l'unica viaggiatrice. Mi è sembrato che gli altri viaggiatori italiani fossero molto pazienti, magari più di noi Giapponesi. Voi italiani siete infatti molto pazienti, vero?